

Dall'omelia esequiale per Maria Ferlat



"Intanto questo mio corpo si disfa come legno tarlato, come un abito roso dal tarlo"(Giobbe 13,28).

Ma *io so che il mio Redentore, vive e che alla fine si leverà sulla terra. Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, nella mia carne vedrò Dio.*

Giobbe ha una visione molto realista della sua vita e anche la Sacra Scrittura.

La Bibbia considera comunque la vecchiaia un'età positiva e anzi ce la presenta come un'età benedetta. L'anziano è presentato (e apprezzato) come l'uomo della sapienza, del consiglio e del giudizio.

Ai tempi di Mosè fu voluta da Dio perfino un'importante istituzione civile e religiosa formata da un collegio di anziani deputati a varie mansioni: giudici (Deuter. 19:12), consiglieri (Esodo 24:14), ruoli direttivi (Esodo 24:14)...

...La Bibbia ci riporta anche una breve quanto suggestiva preghiera che il salmista, ormai avanti negli anni, rivolge a Dio: **"Non respingermi al tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando le mie forze declinano" (Sal.71:9)...**

...**L' apostolo Paolo**, sul finire della sua missione, si dichiara "vecchio" (Fi 9) eppure egli afferma che, con Cristo, tutto è rinnovato, tutto è nuovo, anche nella vecchiaia: **"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco, son diventate nuove" (2Co5:17)!**

Ed è proprio su questo sguardo di fede aperto verso l'orizzonte del cielo che l'ultima stagione della vita acquista il suo pieno e definitivo valore: " Bisogna prepararsi a diventare giovani ". La giovinezza o rigenerazione di cui parla l'apostolo non è quella ottenuta faticosamente (e inutilmente) con operazioni di **lifting** o speciali creme di bellezza. Non si tratta di una riverniciatura come avviene per una vecchia automobile: la verità del messaggio biblico tocca direttamente l'essenza della nostra vita e del nostro destino. Ecco perchè Paolo può affermare: **" Perciò non ci scoraggiamo; ma, anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno. Perchè la nostra momentanea, leggera afflizione, ci produce un sempre più grande, smisurato, peso eterno di gloria, mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono, poiché le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne"(2Cor. 4:16-18)**

A queste cose eterne, anzi all'Eterno e Immortale, il Signore Gesù, re dei re e Signore della storia noi affidiamo la nostra sorella Maria, possa ora contemplare in eterno il volto di quel Padre che l'ha chiamata alla vita, certo 105 anni fa, ma pensata e amata dall'eternità, in questo pensiero amoroso di dio, eterno ora ritorna e da lassù preghi per noi. Amen